

09 Giu 2023

Psrn 2014-2022: agli agricoltori andati 2,2 miliardi per la gestione del rischio

S.Mar.

Investire nell'efficienza della risorsa idrica per rispondere concretamente all'emergenza siccità. Tutelare e migliorare la biodiversità animale. E soprattutto proteggere il raccolto, gli animali, le piante, grazie a una grande campagna di incentivazione degli strumenti assicurativi.

Sono queste le fondamenta sulle quali è stato costruito il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) 2014-2022, cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), di cui a Roma sono stati illustrati i risultati nell'evento di chiusura organizzato dal ministero dell'Agricoltura. Un piano da 2,8 miliardi per la competitività delle imprese agricole italiane.

Quattro le priorità: proteggere, stabilizzare, tutelare, investire, con l'obiettivo di accompagnare gli agricoltori italiani verso sistemi produttivi più moderni, flessibili e sostenibili da un punto di vista economico, sociale e ambientale. Un cammino che il Masaf intende continuare a perseguire con il nuovo ciclo di programmazione 2023-2027. L'adesione delle imprese agricole italiane al Programma è stata importante.

Il Piano ha consentito di assegnare 2,2 miliardi di contributi agli agricoltori per l'adesione agli strumenti di Gestione del rischio. A oggi, per tutte le campagne attivate (2015-2022) sono state ammesse a finanziamento 1.104.826 domande, per un importo di circa 2,1 miliardi di euro di cui il 95% già liquidato. Grande attenzione da parte delle imprese agricole italiane anche alla misura destinata alle infrastrutture per l'irrigazione.

Il Programma ha investito sul miglioramento della capacità di accumulo delle acque e sulla riduzione delle perdite delle reti, rendendo così più efficiente l'uso dell'acqua dell'agricoltura italiana. Il Programma è andato a incidere su una superficie pari a circa 546mila ettari corrispondente al 18% della superficie attrezzata per l'irrigazione. Complessivamente è stato ottenuto un risparmio idrico di circa 236 milioni di metri cubi per ogni stagione irrigua.

Altra voce importante del PSRN è quella del miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e la biodiversità animale attraverso la creazione di un sistema informatico in modalità Open Data. La piattaforma informatica è stata sviluppata nell'ambito del progetto LEO (Livestock Environment Opendata - Piattaforma Opendata per la Zootecnia) che raccoglie informazioni su circa 190 razze allevate in Italia, di cui 150 autoctone o a limitata diffusione. Un progetto in grado di mettere a disposizione degli allevatori una enorme quantità di informazioni utili per il miglioramento del potenziale genetico delle nostre razze e del livello quali-quantitativo delle produzioni zootecniche nazionali.

